

Deliberazione n° 24 del 28 GEN. 2016

OGGETTO: PROCEDURE DI SICUREZZA - GESTIONE DEI D.P.I. -

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Premesso che

il D.Lgs. n. 81/2008, Testo Unico Sicurezza Lavoro, stabilisce che i DPI devono essere utilizzati in ambito lavorativo e stabilisce che qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (art. 74, comma 1 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81);

Visto

che i DPI devono:

- essere adeguati alle condizioni presenti sul luogo di lavoro
- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare un rischio maggiore per il lavoratore
- devono tener conto delle esigenze ergonomiche e della salute del lavoratore;

Preso atto

che il D.Lgs. 81/2008 prevede l'utilizzo dei DPI quando l'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva non risulti sufficiente all'eliminazione di tutti i fattori di rischio;

Ritenuto

i DPI devono, per legge, riportare il marchio CE il quale indica la conformità ai requisiti essenziali di salute e sicurezza. Inoltre il dispositivo di sicurezza deve contenere un manuale di istruzioni per l'uso, conservazione, pulizia, manutenzione, data di scadenza, categoria e limiti d'uso possibilmente scritto nelle lingue ufficiali;

Precisato

che il DPI va utilizzato quando non è possibile eliminare il rischio;

Considerato

infine, che la presente deliberazione è formulata previa istruttoria ed estensione conformi alla normativa legislativa vigente in materia;



PROCEDURE DI SICUREZZA

GESTIONE DEI D.P.I.

Data	Edizione	Revisione	Redazione	Approvazione	Attuazione
	01	00	RSPP	Datore di lavoro	Tutte le figure aziendali

I. INTRODUZIONE

I compiti specifici del Datore di Lavoro per quanto concerne i Dispositivi di protezione Individuale (DPI) possono essere riassunti come segue:

a) effettuare la valutazione dei rischi e riportare all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) i dispositivi di protezione individuali adottati, e quelli da adottare a seguito della valutazione stessa;

b) **fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale**, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente.

c) **individuare**, anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, **le condizioni in cui un DPI deve essere usato**, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- *entità del rischio;*
- *frequenza dell'esposizione al rischio;*
- *caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;*
- *prestazioni del DPI;*

d) **mantenere in efficienza i DPI**, assicurandone le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;

e) **provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti**, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;

f) **fornire istruzioni comprensibili per i lavoratori;**

g) **destinare ogni DPI ad un uso personale**, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

h) **informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;**

i) **rendere disponibile nell'azienda**, ovvero unità organizzativa, **informazioni adeguate su ogni DPI;**

j) **stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, e mantenimento dei DPI;**

k) **assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI**. In ogni caso l'addestramento è indispensabile:

- *per ogni DPI che appartenga alla terza categoria;*
- *per i dispositivi di protezione dell'udito.*

2. FINALITÀ DELLA PROCEDURA DI GESTIONE DEI DPI

Questo documento viene predisposto allo scopo di consentire al Datore di Lavoro, di predisporre efficaci strumenti per la gestione dei DPI nonché definire compiti, competenze e criteri per:

- l'individuazione e la scelta dei DPI, da assegnare ai lavoratori a seguito della valutazione dei rischi allo scopo di proteggerli durante l'attività lavorativa;
- la gestione dei DPI (approvvigionamento, conservazione, dotazione, manutenzione, controlli sul corretto utilizzo);



- l'informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si applicano le seguenti definizioni:

- **DPI**, Dispositivo di Protezione Individuale:
 - I. **da art.74 D.Lgs. 81/2008:** "... qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".
 - II. **da art.1 comma 2 D.Lgs. 475/92:** "... si intendono per DPI i prodotti che hanno la funzione di salvaguardare la persona che l'indossi o comunque li porti con sé da rischi per la salute e la sicurezza." Sono esclusi gli indumenti di lavoro.
- Nota informativa del fabbricante: documento che accompagna obbligatoriamente il DPI immesso sul mercato e che deve contenere tutti gli elementi necessari per il suo corretto uso, per una corretta manutenzione e conservazione e per espletare tutte le azioni relative alla gestione del dispositivo, comprese le istruzioni per una corretta informazione, formazione e addestramento.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

I compiti e le responsabilità in merito alla presente procedura sono:

Redazione: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

Approvazione: Datore di Lavoro .

Attuazione: tutte le figure aziendali.

Il RSPP promuove l'attuazione della procedura unitamente alle altre figure preposte in Azienda (dirigenti, preposti, SPP, Medico Competente, RLS, consulenti esterni); il Datore di Lavoro si adopera per favorirne l'applicazione.

In modo più estensivo si riepilogano i compiti e responsabilità dei vari soggetti che intervengono nella gestione dei DPI :

Ruolo/struttura aziendale	Responsabilità e competenze
Datore di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Approva la Procedura; - Promuove l'applicazione della procedura
RSPP	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il responsabile di UOC/UOS alla stesura delle specifiche tecniche dei DPI e nella valutazione della loro idoneità; - Cura l'aggiornamento dell'elenco dei DPI Aziendale; - Collabora con il MC per la sperimentazione di nuovi DPI; - Collabora con Il Responsabile di UOC/S per l'attività di formazione/informazioni; - Sorveglia il processo di gestione da parte delle UOS/UOC; per l'approvvigionamento e utilizzo dei DPI; - Sottopone all'esame dei partecipanti alla riunione periodica i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei DPI.



MC (Medico Competente)	<ul style="list-style-type: none"> - Formula giudizi di idoneità tenendo in considerazione la dotazione dei DPI prevista per mansione e segnalando eventuali contro indicazioni all'impiego o necessità di adozione di particolari DPI; - Collabora ai corsi di informazione, formazione e addestramento in merito all'uso dei DPI
Responsabile di UOC/UOS	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il RSPP per la definizione delle caratteristiche tecniche dei DPI, e nella scelta dei DPI; - Cura il processo di messa a disposizione dei DPI ai lavoratori impartendo indicazioni per la richiesta, arrivo, consegna, mantenimento, e sostituzione; - Cura la informazione sull'uso dei DPI; in collaborazione con il SPP. Il SPP cura la formazione dei DPI di terza categoria. - Esige che i DPI messi a disposizione vengano utilizzati dai lavoratori
DIREZIONE SANITARIA	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglia che tutto il processo di gestione dei DPI assicuri agli operatori sanitari idonee protezioni per il rischio biologico, chimico, antiblastici/cancerogeni collaborando con gli altri soggetti coinvolti;

Il Preposto : - Collaboratore Professionale Sanitario Esperto. Collaboratore Tecnico-Professionale Esperto. Collaboratore Amministrativo Professionale Esperto.	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il responsabile di UOC/UOS nella stesura delle specifiche tecniche dei DPI e nella gestione dell'approvvigionamento; - Segnala al responsabile UOC/UOS l'eventuale necessità di nuovi DPI; - Sovrintende e vigila sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di DPI da parte dei lavoratori e in caso di persistenza nell'inosservanza informa il proprio responsabile.
LAVORATORE	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizza in modo appropriato il DPI messo a disposizione conformemente Partecipa ai programmi di informazione, formazione e addestramento organizzato dall'azienda nei casi ritenuti necessari; - Indossa sempre i DPI idonei al lavoro da compiere e osserva le disposizioni impartite dai propri superiori; - Utilizza e conserva con cura i DPI messi a disposizione, e si astiene dall'apportare di propria iniziativa alcun tipo di modifica agli stessi; - Segnala immediatamente ai propri superiori le deficienze, i difetti gli inconvenienti e le scadenze di validità da esso riscontrato nei DPI ricevuti.
RLS	<ul style="list-style-type: none"> - E' consultato sui criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI



5. CATEGORIE E CARATTERISTICHE DEI DPI

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono obbligatoriamente possedere specifiche caratteristiche necessarie per dimostrare la loro idoneità per l'impiego a cui sono destinati.

Tra gli aspetti da prendere in considerazione non deve essere sottovalutato quello relativo alla accettabilità da parte dello stesso lavoratore (come richiesto dall'Art. 76 del D.Lgs. 81/2008 "requisiti dei DPI"), basilare ai fini dell'effettivo impiego degli stessi dispositivi.

L'idoneità alla protezione dell'utilizzatore dai rischi per i quali è stato progettato il DPI è strettamente legata alle caratteristiche tecniche che lo stesso deve obbligatoriamente possedere per essere ritenuto tale.

Sono caratteristiche che il fabbricante, in fase di progettazione, deve individuare e conferire al dispositivo sulla base delle regole fissate dal D.Lgs. 475/92.

Il rispetto di tali requisiti avviene attraverso dichiarazioni, **marcatura CE e certificazione CE da parte del fabbricante graduata a secondo la categoria del DPI.**

Se i "requisiti essenziali di salute e di sicurezza" sono prerogativa esclusiva del fabbricante, l'art. 76 del D.Lgs. 81/2008 (Requisiti dei DPI) attribuisce al datore di lavoro, attraverso, le varie figure aziendali, ai fini della determinazione della idoneità, il compito di verificare ulteriori requisiti.

Infatti i DPI devono avere altresì le seguenti caratteristiche:

- a) *essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;*
- b) *essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;*
- c) *tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;*
- d) *poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.*

Per rispondere a tali caratteristiche i DPI devono possedere i seguenti requisiti:

REQUISITI FUNZIONALI

Le caratteristiche del dispositivo devono essere tali da:

- essere in grado di neutralizzare il rischio specifico, cioè il DPI deve essere concepito in modo da poter annullare o almeno ridurre il più possibile, la probabilità di infortunio per la parte protetta;
- non limitare le funzioni operative (deve essere progettato in modo che, pur mantenendo inalterate le caratteristiche protettive, vengano limitate il meno possibile le capacità lavorative);
- essere ben tollerato e accettato dal lavoratore e costruito in modo che in nessun caso possa essere fonte di disagio;
- essere resistente e duraturo;
- essere economico (nei limiti del possibile).

REQUISITI DEI MANUFATTI

In aggiunta ai requisiti funzionali il DPI deve rispondere alle seguenti esigenze:

- idoneità specifica all'uso cui sono destinati valutando la effettiva capacità protettiva nei confronti dei rischi da prevenire (criteri di efficacia);



- adattabilità alla persona, buona sopportabilità e confort, in modo da consentirne l'uso senza eccessivo disagio in relazione alle modalità e al tempo di impiego (criteri ergonomici);
- adeguata solidità e resistenza agli agenti specifici, alle sollecitazioni meccaniche, agli agenti corrosivi ecc. in relazione alle modalità di impiego (criteri di efficienza e di economia)
- semplicità di confezione e, più in generale, facilità di poter effettuare le operazioni di pulizia previste, la manutenzione e l'eventuale disinfezione o bonifica (criteri igienici e funzionali);
- assenza di elementi o parti che possano costituire pericolo per l'operatore;
- facilità di impiego (es. semplicità di indosso e rapidità nel toglierlo in caso di necessità);
- se del caso, colorazioni appropriate per una corretta identificazione o per evidenziare, per esempio, la presenza sul dispositivo di sostanze pericolose;
- foggia esteticamente gradevole e colori appropriati anche per ragioni di buona visibilità (ad esempio gli indumenti per gli operatori di squadre di emergenza o per i lavoratori impegnati in orario notturno) oppure per ottenere il massimo contrasto rispetto a sostanze nocive da cui ci si deve proteggere (criteri di migliore accettabilità e di funzionalità).

REQUISITI DEI MATERIALI

I materiali scelti per la costruzione dei DPI assumono un ruolo determinante ai fini dell'efficienza del dispositivo stesso.

Il mantenimento delle caratteristiche di protezione può essere influenzato negativamente dalle condizioni ambientali particolari in cui il dispositivo è chiamato ad operare.

I materiali che vengono a trovarsi a diretto contatto con la epidermide devono avere compatibilità con la stessa. Inoltre devono essere meccanicamente resistenti a tutte le operazioni di manutenzione e sterilizzazione, se necessarie.

I DPI SONO SUDDIVISI IN TRE CATEGORIE:

- **DPI di 1° Categoria:** appartengono alla prima categoria, i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità. Nel progettare tali DPI il fabbricante deve presupporre che la persona che usa il DPI abbia la possibilità di valutarne l'efficacia e di percepire, prima di riceverne pregiudizio, la progressiva verifica di effetti lesivi.

Rientrano esclusivamente nella prima categoria i DPI che hanno la funzione di salvaguardare da:

- a) azioni lesive con effetti superficiali prodotte da strumenti meccanici;
- b) azioni lesive di lieve entità e facilmente reversibili causate da prodotti per la pulizia;
- c) rischi derivanti dal contatto o da urti con oggetti caldi, che non espongano ad una temperatura superiore ai 50°C;
- d) ordinari fenomeni atmosferici nel corso di attività professionali;
- e) urti lievi e vibrazioni inidonei a raggiungere organi vitali ed a provocare lesioni a carattere permanente;
- f) azione lesiva dai raggi solari.

- **DPI di 3° Categoria:** appartengono alla terza categoria i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente. Nel progetto deve presupporre che la persona che usa il DPI non abbia la possibilità di percepire tempestivamente la verifica istantanea di effetti lesivi.

Rientrano esclusivamente nella terza categoria:



- a) gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
- b) gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- c) i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;
- d) i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100°C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- e) i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50°C;
- f) i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- g) i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzabili come isolanti per alte tensioni elettriche.

- **DPI di 2° Categoria:** appartengono alla seconda categoria i DPI che non rientrano nelle altre due categorie.

Certificazione DPI di prima categoria

Insieme alla compilazione del fascicolo tecnico che dimostra il conferimento dei pertinenti requisiti essenziali di salute e di sicurezza e alla nota informativa, è sufficiente che il fabbricante compili la dichiarazione di conformità nella forma prevista nell'allegato VI del D.Lgs. 475/92. Per questa categoria non è richiesto l'intervento di un Organismo di Controllo (Notificato) autorizzato e il rilascio da parte dello stesso di un attestato, come invece è necessario per i DPI di seconda e terza categoria.

Certificazione DPI seconda categoria

Per questa categoria è previsto il rilascio dell'Attestato di Certificazione CE di Tipo da parte di un Organismo di Controllo a tale scopo autorizzato.

Il fabbricante, oltre ad espletare le stesse pratiche previste per la prima categoria e compilare la dichiarazione di conformità sempre nella forma prevista nell'allegato VI del D.Lgs. 475/92, deve quindi identificare un Organismo di Controllo (Notificato) al quale rivolgersi per ottenere la certificazione CE.

L'Organismo di Controllo, per soddisfare la procedura prevista, verifica la regolarità di tutta la documentazione prodotta e si accerta dell'effettivo possesso dei requisiti essenziali di salute e di sicurezza del DPI attraverso le prove necessarie rilasciando, qualora l'esito sia positivo, regolare attestato di certificazione. Sul prodotto è riportato il marchio CE.

Certificazione DPI di terza categoria

Le procedure e le modalità seguite dall'Organismo di Controllo per il rilascio dell'Attestato di Certificazione CE sono le stesse previste per i DPI di seconda categoria.

La differenza consiste nel fatto che i DPI di terza categoria sono sottoposti, almeno una volta all'anno e a scelta del fabbricante, ad uno dei due seguenti sistemi di controllo:

controllo del prodotto finito - Il fabbricante adotta le misure necessarie per garantire l'omogeneità della produzione e la corrispondenza dei DPI con il modello descritto nell'attestato di certificazione. L'Organismo di Controllo autorizzato accerta la conformità dei DPI ai requisiti dell'Allegato II del D.Lgs. 475/92;

controllo del sistema di qualità - Il fabbricante dispone di una struttura produttiva che ha ottenuto il riconoscimento di sistema di qualità da parte di un organismo di controllo autorizzato.

Sul prodotto è riportato il marchio CE, il n° del modello descritto nell'attestato di certificazione e il nome dell'organismo di Controllo

Nota informativa (o Istruzioni per l'uso)

La Nota Informativa del Fabbricante è uno dei "Requisiti essenziali di salute e di sicurezza" (punto 1.4 dell'allegato II del D.Lgs. 475/92). La nota informativa, preparata e rilasciata



obbligatoriamente dal fabbricante per i DPI immessi sul mercato, deve contenere, oltre al nome e all'indirizzo del fabbricante o del suo mandatario nella Comunità, ogni informazione utile concernente:

- a) le istruzioni di deposito, di impiego, di pulizia, di manutenzione, di revisione e di disinfezione. I prodotti di pulizia, di manutenzione o di disinfezione consigliati dal fabbricante non devono avere nell'ambito delle loro modalità di uso alcun effetto nocivo per i DPI o per l'utilizzatore;
- b) le prestazioni ottenute agli esami tecnici effettuati per verificare i livelli o le classi di protezione dei DPI;
- c) gli accessori utilizzabili con i DPI e le caratteristiche dei pezzi di ricambio appropriati;
- d) le classi di protezione adeguate a diversi livelli di rischio e i corrispondenti limiti di utilizzazione;
- e) la data o il termine di scadenza dei DPI o di alcuni dei loro componenti;
- f) il tipo di imballaggio appropriato per il trasporto dei DPI;
- g) il significato della marcatura, se questa esiste;
- h) se del caso, i riferimenti delle direttive applicate;
- i) nome, indirizzo, numero di identificazione degli Organismi Notificati che intervengono nella fase di certificazione dei DPI .

6. SCELTA E ADOZIONE DEI DPI

I dispositivi di protezione sono scelti ed adottati a seguito ed in conformità con la Valutazione dei rischi e in base al programma delle misure di Prevenzione e Protezione e adeguati ai rischi effettivi.

UOC Farmacia deve ad ogni scadenza di gara dei DPI emanare circolare interna per acquisire il fabbisogno annuale dei DPI utilizzati nelle UUOO.

Il SPP ha predisposto, aggiorna e diffonde un Elenco di DPI per rischio, per mansione e per parte del corpo da proteggere ed ha tenuto conto di :

- dell'entità dei rischi da cui proteggere i lavoratori;
- della frequenza dell'esposizione a rischio
- dei rischi indotti dai DPI;
- del rapporto col paziente;
- del comfort;
- delle garanzie tecniche;
- delle prestazioni dei DPI,
- delle esigenze di acquisto (prezzi, fornitura, ecc.);
- dell'elaborazione ufficiosa di un Catalogo Regionale che individua i DPI per attività delle strutture Sanitarie.

Le specifiche vengono usate in fase di acquisto e poi verificate nelle commissioni di gara, cui partecipa anche il SPP. Il Responsabile di UOC/UOS si adoperano affinché i DPI siano stoccati in spazi idonei.

Per nuove esigenze di DPI si effettuano indagini sul contesto lavorativo, si raccolgono informazioni da letteratura tecnica, segnalazioni dei lavoratori, RLS, fornitori, fabbricanti di DPI, i soggetti coinvolti collaborano, ciascuno contribuendo con la propria competenza, ad individuare le soluzioni più idonee.

In particolare vengono valutate le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità da parte degli utilizzatori. Per tale valutazione è necessario acquisire le schede tecniche dei dispositivi dal fornitore degli stessi. I DPI scelti, vengono acquistati dalla UOC Farmacia.



7. FORMAZIONE SPECIFICA E ADDESTRAMENTO ALL'USO

La formazione e l'addestramento specifici all'uso sono obbligatori (in particolare per i DPI di 3° categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito):

- al momento dell'inserimento dell'operatore in reparto;
- al momento della consegna di nuovi DPI.

La formazione e l'addestramento effettuata per i DPI di 3° devono essere debitamente documentate e rintracciabili.

Le modalità secondo cui sono realizzate la formazione e l'addestramento degli operatori sono specificate dalla Funzione Formazione che collabora con Il SPP e i Responsabili di UOC/UOS nell'attuazione della presente procedura.

8. ASSEGNAZIONE E CONSEGNA

I DPI vengono assegnati in dotazione al personale dal Responsabile di UOC/UOS, attraverso il coordinatore di settore nell'area DS (individuati come Preposti):

- secondo quanto previsto per la mansione dal DVR e dal presente documento;

L'assegnazione dei DPI avviene in diverse situazioni organizzative, come di seguito esposto.

9. ASSEGNAZIONE DEI DPI MONOUSO IN VIA PERMANENTE E CONTINUATIVA

La consegna dei DPI monouso, come guanti, camici, mascherine, avviene tramite consegna ai Preposti presso il servizio di appartenenza in confezioni multi-prodotto fornite attraverso il periodico approvvigionamento dei reparti.

Le registrazioni di fornitura costituiscono evidenza della consegna, viene eseguita con l'ausilio del sistema informativo in uso presso l'azienda ospedaliera (Modo.net).

Una dichiarazione del Responsabile della UOC/UOS predisposta dai Preposti e sottoscritta dal personale interessato attesterà la regolare fornitura di tali DPI. Sulla dichiarazione possono essere segnalate eventuali difformità di consegna nel periodo preso in esame.

10. ASSEGNAZIONE INDIVIDUALE DI BASE

Si attua al momento dell'assunzione, a cura di Responsabile della UOC/UOS di appartenenza, tramite i Preposti, consiste nella assegnazione dei DPI previsti (come visiere, occhiali, calzature, giacconi ect.).

Si mantiene, ove previsto, assicurando le condizioni di funzionalità e igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e il lavaggio.

Si mantiene mediante assegnazioni successive per cambio mansione o qualora si rendessero necessarie a seguito di smarrimento, furto, deterioramento, rottura, usura, o altra causa.

Il Preposto consegna direttamente alla persona i DPI;

Questo processo è opportunamente registrato e rintracciabile, durante il rapporto di lavoro, ma anche al termine di esso.

La registrazione avviene tramite compilazione e archiviazione di apposito "Modulo di consegna DPI" con l'ausilio del sistema informativo in uso presso l'azienda ospedaliera (Modo.net).

11. PULIZIA E MANUTENZIONE E VERIFICHE PERIODICHE

Tutti i soggetti aziendali, compresi gli utilizzatori, assicurano il mantenimento nel tempo delle caratteristiche specifiche dei DPI, attraverso la pulizia la manutenzione le riparazioni o la sostituzione secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.

In particolare, gli indumenti indossati che svolgono la funzione di DPI, utilizzati per proteggere il lavoratore da rischi per la salute e sicurezza (indumenti fluorescenti, contro caldo e freddo, che evitano il contatto con sostanze corrosive, nocive, tossiche, agenti biologici, ecc.) e che non sono



monouso, sono puliti periodicamente, tenendo conto dei rischi che gli indumenti sporchi possono apportare.

In relazione a quanto contenuto nella Nota Informativa e desumibile dalle informazioni fornite dal fabbricante e di eventuali Norme tecniche di riferimento, secondo modalità e frequenze definite, i DPI sono sottoposti a periodica manutenzione e controllati prima di ogni utilizzo al fine di accertare l'assenza di anomalie e l'effettiva efficienza.

In particolare, opportuna manutenzione da parte di soggetto qualificato è predisposta a cura del Responsabile UOC/UOS, ai fini della salute e sicurezza sul luogo di lavoro per i DPI di 3° categoria che necessitano di manutenzione (es. imbracature anticaduta, autorespiratori, ecc).

In occasione dei ritiri per manutenzione viene consegnato all'utilizzatore un DPI sostitutivo.

Ogni manutenzione ed ogni controllo attuato su un DPI viene registrata dall'esecutore interno all'Azienda o da un fornitore esterno e conservata.

12. VERIFICA SULL'UTILIZZO E SULL'APPROPRIATEZZA (TECNICA ED ERGONOMICA)

L'applicazione delle disposizioni del presente documento, che in pratica costituisce una vera e propria procedura gestionale, viene verificata in occasione degli audit interni del Servizio Prevenzione e Protezione e RLS.

Durante gli audit sono verificate le condizioni di impiego, la rispondenza tecnica ai requisiti richiesti, all'efficacia delle misure adottate, al rispetto dell'equilibrato rapporto persona/dispositivo connessi con l'utilizzo dei DPI.

L'obbligo di sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori circa il corretto utilizzo dei DPI resta in capo ai Responsabili UOC/UOS e Preposti in base alle specifiche attribuzioni e competenze.

13. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO

Questa procedura verrà aggiornata in caso di cambiamenti organizzativi o strutturali dell'AORN "Sant'Anna e San Sebastiano" tali da modificarne i contenuti, oppure a seguito condizioni o eventi dalle quali emerga la necessità di revisioni o integrazioni.

Annualmente in sede di riunione periodica il RSPP riferirà sull'attuazione della presente procedura di gestione dei DPI in Azienda.

14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER TIPOLOGIA E PER ATTIVITA'

ELENCO DI DPI PER TIPOLOGIA E PER ATTIVITÀ

PROTEZIONE MANI : GUANTI

PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE: FACCIALI FILTRANTI PROTEZIONE

OCCHI:OCCHIALI E VISIERE

PROTEZIONE DEL CORPO: INDUMENTI PER ATTIVITA' SANITARIE

PROTEZIONE PER IL CORPO: VESTIARIO PER OPERATORI AD VISIBILITÀ

PROTEZIONE PER IL CORPO :INDUMENTI CONTRO LE INTEMPERIE

PROTEZIONE PER IL PIEDE: CALZATURE

PROTEZIONE DEL CAPO:CASCHI, COLLARI



PROTEZIONE DELL'UDITO: CUFFIE ANTIRUMORE

DPI Abiti ad alta visibilità UNI EN 471 e protettivi dagli agenti atmosferici UNI EN 343

FATTORI DI RISCHIO: Lavori in esterno

Mansione-Attività:

Addetti al soccorso e trasporto infermi (autisti/barellieri in ambulanza)

Durante l'attività in strade con presenza di traffico pubblico

Addetti al soccorso e trasporto infermi (infermieri in ambulanza)

DPI Abiti da lavoro con maniche lunghe a perdere (UNI EN 468 tipo 4 e UNI EN 14605)

Da indossare durante l'attività che comporta il contatto con agenti biologici

FATTORI DI RISCHIO: Contatto con agenti biologici

Mansione-Attività

Anestesisti Da indossare durante l'attività in sala operatoria

Farmacisti Da indossare durante l'attività nelle sale di galenica

Fisioterapista Da indossare durante l'orario di lavoro e durante il contatto con i pazienti

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici da indossare durante la preparazione e somministrazione antitumorali.

Infermieri nelle unità di chirurgia

Medici nei laboratori

Medici nel laboratorio della banca del sangue

Medici nel laboratorio di anatomia patologica

Medici nelle Strutture di Laboratorio

Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Medici nelle unità di chirurgia

Medici nelle unità di medicina

Necrofori Lavaggio salme

OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici da indossare in caso di sversamenti chemioterapici

OSS/OTA nelle unità di chirurgia da indossare durante le attività che comportano l'esposizione al contatto con agenti biologici

OSS/OTA nelle unità di medicina da indossare durante l'orario di lavoro

OSS/OTA nelle unità di Radiologia da indossare durante l'orario di lavoro

Ostetriche da indossare durante l'assistenza al parto.

DPI Camice bianco

Vestiario da indossare durante la normale attività ospedaliera

FATTORI DI RISCHIO: Lavoro quotidiano

Mansione -Attività

Anestesisti

Assistenti sociali

Biologi nel laboratorio della banca del sangue

Biologi nel laboratorio di analisi

Biologi nel laboratorio di anatomia patologica

Biologi nel laboratorio di genetica

Biologi nel laboratorio di microcitometria

Assistente Sanitario

Farmacisti

Fisioterapista

Infermieri nel laboratorio della banca del sangue

Infermieri nel laboratorio di analisi

Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica

Infermieri nel laboratorio di genetica

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Infermieri nelle unità di chirurgia



Infermieri nelle unità di medicina
Infermieri nelle unità di radiologia
Infermieri sala gessi
Medici nei laboratori
Medici nel laboratorio della banca del sangue.
Medici nel laboratorio di anatomia patologica
Medici nelle Strutture di Laboratorio
Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici
Medici nelle unità di chirurgia
Medici nelle unità di medicina
Medici nelle unità di radiologia
Necrofori
Ostetriche
Puericultrici
Tecnici nei laboratori di radiologia
Tecnici nel laboratorio della banca del sangue
Tecnici nel laboratorio di analisi
Tecnici nel laboratorio di anatomia patologica
Tecnici nel laboratorio di genetica
Tecnici nel laboratorio di microcitemia
Vigilatrici/infermiere pediatrico

DPI Camici, Sovra-scarpe e Cuffie monouso

Vestiario da indossare durante le operazioni di preparazione dei chemioterapici

FATTORI DI RISCHIO: Preparazione chemioterapici

Mansione -Attività

Farmacisti

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici da indossare durante le operazioni di preparazione e somministrazione di chemioterapici

DPI Collari – Manicotti - Occhiali (UNI 9103)

Vestiario da indossare durante le attività che prevedono l'uso di radiazioni ionizzanti

FATTORI DI RISCHIO: Radiazioni ionizzanti

Mansione- Attività

Fisioterapista

Infermieri nelle unità di radiologia

Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Medici nelle unità di chirurgia

Medici nelle unità di radiologia

Tecnici nei laboratori di radiologia.

DPI Copricapo (UNI EN 812)

Vestiario da utilizzare durante l'attività lavorativa

FATTORI DI RISCHIO: Gravi, contatto con elementi sporgenti/taglienti

Mansione- Attività

Magazzinieri Durante operazioni di movimentazione carichi con spostamenti al di sopra del capo.

Operatori del servizio igiene ospedaliera durante le operazioni che possono implicare la caduta di materiale dall'alto e nelle operazioni con sollevamento di materiale al di sopra del capo.

DPI Dispositivi di protezione per gli occhi (UNI EN 166)

Da indossare durante l'attività che prevedono il contatto con agenti biologici

FATTORI DI RISCHIO: Contatto con agenti biologici

Mansione- Attività

Anestesisti da indossare durante l'attività in sala operatoria

Biologi nel laboratorio della banca del sangue

Biologi nel laboratorio di analisi



Biologi nel laboratorio di anatomia patologica
Biologi nel laboratorio di genetica
Biologi nel laboratorio di microcitemia
Farmacisti
Fisioterapista
Infermieri nel laboratorio della banca del sangue
Infermieri nel laboratorio di analisi
Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica
Infermieri nel laboratorio di genetica
Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici
Infermieri nelle unità di chirurgia
Infermieri nelle unità di medicina
Infermieri nelle unità di radiologia
Medici nei laboratori
Medici nel laboratorio della banca del sangue
Medici nel laboratorio di anatomia patologica
Medici nel laboratorio di anatomia patologica
Medici nelle Strutture di Laboratorio
Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici contatto con agenti biologici
Medici nelle unità di chirurgia
Medici nelle unità di medicina
Medici nelle unità di radiologia
Necrofori durante attività di lavaggio delle salme o che comportino contatto con agenti biologici
OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue
OSS/OTA nel laboratorio di analisi
OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica
OSS/OTA nel laboratorio di genetica
OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici
OSS/OTA nelle unità di chirurgia
OSS/OTA nelle unità di medicina
OSS/OTA nelle unità di Radiologia
Ostetriche da indossare durante l'assistenza al parto
Puericultrici
Tecnici nel laboratorio della banca del sangue
Tecnici nel laboratorio di analisi
Tecnici nel laboratorio di anatomia patologica
Tecnici nel laboratorio di genetica
Tecnici nel laboratorio di microcitemia
Vigilatrici/infermiere pediatrico

DPI Divisa da lavoro

Vestiaro da indossare durante la normale attività ospedaliera

FATTORI DI RISCHIO: Lavoro quotidiano

Mansione- Attività

OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue
OSS/OTA nel laboratorio di analisi
OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica
OSS/OTA nel laboratorio di genetica
OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici
OSS/OTA nelle unità di chirurgia
OSS/OTA nelle unità di medicina
OSS/OTA nelle unità di Radiologia

DPI Gambali e/o salopette e giacca antitaglio (UNI EN 381-5 tipo A)

Vestiaro da indossare durante le attività che prevedono il contatto con oggetti taglienti



FATTORI DI RISCHIO: Contatto con oggetti taglienti

Mansione- Attività

Operatori del servizio igiene ospedaliera durante l'utilizzo della motosega.

DPI guanti (UNI EN 374 -1,2,3; UNI EN 420)

Da indossare durante il contatto con agenti biologici e/o chimici

FATTORI DI RISCHIO: Contatto con agenti biologici e/o chimici

Mansione- Attività

Contatto con agenti biologici

Addetti al soccorso e trasporto infermi

Infermieri in ambulanza

(autisti/barellieri in ambulanza

Anestesisti

Assistenti sociali da utilizzare in situazioni di contatto con pazienti

Biologi nel laboratorio della banca del sangue

Biologi nel laboratorio di analisi

Biologi nel laboratorio di anatomia patologica

Biologi nel laboratorio di genetica

Biologi nel laboratorio di microcitemia

Farmacisti

Fisioterapista

Infermieri nel laboratorio della banca del sangue

Infermieri nel laboratorio di analisi

Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica

Infermieri nel laboratorio di genetica

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Infermieri nelle unità di chirurgia

Infermieri nelle unità di medicina

Infermieri nelle unità di radiologia

Infermieri sala gessi

Magazzinieri durante operazioni a contatto diretto con sostanze.

Medici nel laboratorio della banca del sangue

Medici nel laboratorio di anatomia patologica

Medici nelle Strutture di Laboratorio

Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Medici nelle unità di chirurgia

Medici nelle unità di medicina

Medici nelle unità di radiologia

Necrofori durante attività di contatto con le salme.

Operatori del servizio igiene ospedaliera

OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue

OSS/OTA nel laboratorio di analisi

OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica

OSS/OTA nel laboratorio di genetica

OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici

OSS/OTA nelle unità di chirurgia

OSS/OTA nelle unità di medicina

OSS/OTA nelle unità di Radiologia

Ostetriche

Puericultrici

Tecnici nel laboratorio della banca del sangue.

Tecnici nel laboratorio di analisi.

Tecnici nel laboratorio di microcitemia

Vigilatrici



DPI guanti (UNI EN 388)

Da indossare durante il contatto con oggetti taglienti, insudicianti

FATTORI DI RISCHIO: Oggetti taglienti, insudicianti, ecc.

Mansione- Attività

Addetti al trasporto farmaci durante le operazioni di movimentazione dei materiali taglienti

Biologi durante le attività che prevedono la manipolazione della vetreria da laboratorio

Biologi nel laboratorio della banca del sangue.

Biologi nel laboratorio di analisi.

Biologi nel laboratorio di anatomia patologica.

Biologi nel laboratorio di genetica.

Biologi nel laboratorio di microcitemia.

Farmacisti

Fisioterapista

Infermieri nel laboratorio della banca del sangue.

Infermieri nel laboratorio di analisi.

Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica

Infermieri nel laboratorio di genetica

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Infermieri nelle unità di chirurgia

Infermieri nelle unità di medicina

Infermieri nelle unità di radiologia

Infermieri sala gessi

Magazzinieri durante le operazioni di movimentazione dei carichi

Medici nei laboratori

Medici nel laboratorio della banca del sangue

Medici nelle Strutture di Laboratorio

Operatori del servizio igiene ospedaliera

OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi legati al trasporto di armamentario

OSS/OTA nel laboratorio di analisi durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi legati al trasporto di armamentario

OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi legati al trasporto di armamentario

OSS/OTA nel laboratorio di genetica durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi legati al trasporto di armamentario

Tecnici nel laboratorio di anatomia patologica da indossare durante le fasi di taglio

DPI guanti (UNI EN 407)

Da indossare durante il contatto con elementi ustionanti

FATTORI DI RISCHIO: Contatto con elementi ustionanti (calore e/o fuoco)

Mansione- Attività

Tecnici nel laboratorio della banca del sangue da indossare nella fase di manipolazione di azoto liquido

Tecnici nel laboratorio di genetica da indossare durante la manipolazione di sostanze ad elevate temperature.

Biologi nel laboratorio della banca del sangue da indossare durante la manipolazione di azoto liquido

Sperimentatori nello stabulario da indossare durante la manipolazione di azoto liquido.

DPI guanti (UNI EN 421)

Da indossare durante le attività che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti

FATTORI DI RISCHIO: Radiazioni ionizzanti

Mansione- Attività

Anestesisti

Fisioterapista



Infermieri nelle unità di chirurgia
Infermieri nelle unità di radiologia
Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici
Medici nelle unità di chirurgia
Medici nelle unità di radiologia
Tecnici nei laboratori di radiologia

DPI guanti (UNI EN 511 e UNI EN 388)

Da utilizzare per la protezione contro il freddo

FATTORI DI RISCHIO: Protezione contro il freddo

Mansione- Attività

Infermieri nelle unità di chirurgia Durante operazioni di possibile contatto con azoto liquido.

DPI Maschera igienico/chirurgica (UNI EN 14683)

Da utilizzare durante le attività che presentano un rischio igienico in generale

Mascherina chirurgica con elastico e stringinaso morbido, ipoallergenico

FATTORI DI RISCHIO: Rischio igienico in generale

Mansione- Attività

Autisti/barellieri in ambulanza addetti al soccorso e trasporto infermi

Infermieri in ambulanza addetti al soccorso e trasporto infermi

Anestesisti

Assistenti sociali

Biologi nel laboratorio della banca del sangue

Biologi nel laboratorio di analisi

Biologi nel laboratorio di anatomia patologica

Biologi nel laboratorio di genetica

Biologi nel laboratorio di microcitemia

Assistente Sanitario

Farmacisti

Fisioterapista

Infermieri nel laboratorio della banca del sangue

Infermieri nel laboratorio di analisi

Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica

Infermieri nel laboratorio di genetica

Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Infermieri nelle unità di chirurgia

Infermieri nelle unità di medicina

Infermieri nelle unità di radiologia

Infermieri sala gessi

Medici nei laboratori

Medici nel laboratorio della banca del sangue

Medici nel laboratorio di anatomia patologica

Medici nelle Strutture di Laboratorio

Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici

Medici nelle unità di chirurgia

Medici nelle unità di medicina

Medici nelle unità di radiologia

Necrofori

OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue

OSS/OTA nel laboratorio di analisi

OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica

OSS/OTA nel laboratorio di genetica

OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici

OSS/OTA nelle unità di chirurgia

OSS/OTA nelle unità di medicina



OSS/OTA nelle unità di Radiologia
Ostetriche
Puericultrici
Tecnici nei laboratori di radiologia
Tecnici nel laboratorio della banca del sangue
Tecnici nel laboratorio di analisi
Tecnici nel laboratorio di anatomia patologica
Tecnici nel laboratorio di genetica
Tecnici nel laboratorio di microcitemia
Vigilatrici Mascherina

DPI *Maschera protettiva (UNI EN 149)*

Da utilizzare durante le attività che prevedono il contatto con agenti chimici e bioplogici

FATTORI DI RISCHIO: Contatto con agenti chimici e/e biologici e/o polveri

Mansione- Attività

Autisti/barellieri in ambulanza addetti al trasporto infermi
Infermieri in ambulanza
Anestesisti
Archivisti nel caso di attività in ambienti particolarmente polverosi
Assistenti sociali da utilizzare in situazioni di contatto con pazienti infetti
Biologi nel laboratorio della banca del sangue
Biologi nel laboratorio di analisi
Biologi nel laboratorio di anatomia patologica
Biologi nel laboratorio di genetica
Biologi nel laboratorio di microcitemia
Farmacisti
Fisioterapista
Infermieri nel laboratorio della banca del sangue
Infermieri nel laboratorio di analisi
Infermieri nel laboratorio di anatomia patologica
Infermieri nel laboratorio di genetica
Infermieri nelle unità con utilizzo di chemioterapici
Infermieri nelle unità di chirurgia
Infermieri nelle unità di medicina
Infermieri nelle unità di radiologia
Infermieri sala gessi
Medici nei laboratori
Medici nel laboratorio della banca del sangue
Medici nelle Strutture di Laboratorio
Medici nelle unità con utilizzo di chemioterapici
Medici nelle unità di chirurgia
Medici nelle unità di medicina
Medici nelle unità di radiologia
Necrofori durante attività di contatto con le salme.
Operatori del servizio igiene ospedaliera da indossare nell'orario di lavoro durante operazioni che portano alla produzione di polveri, fibre e agenti biologici
OSS/OTA nel laboratorio della banca del sangue
OSS/OTA nel laboratorio di analisi
OSS/OTA nel laboratorio di anatomia patologica
OSS/OTA nel laboratorio di genetica
OSS/OTA nelle unità con utilizzo di chemioterapici
OSS/OTA nelle unità di chirurgia
OSS/OTA nelle unità di medicina
OSS/OTA nelle unità di Radiologia



Ostetriche
Puericultrici
Tecnici nei laboratori di radiologia
Tecnici nel laboratorio della banca del sangue
Tecnici nel laboratorio di analisi
Tecnici nel laboratorio di anatomia patologica
Tecnici nel laboratorio di genetica
Tecnici nel laboratorio di microcitemia
Vigilatrici

DPI Occhiali (UNI 207-208)

FATTORI DI RISCHIO: Esposizione a laser

Mansione Attività

Fisioterapista durante l'utilizzo di laser terapeutici
Medici nelle unità di chirurgia esposizione a laser
Medici nelle unità di medicina utilizzo di laser terapeutici (per gli oculisti)

DPI Otoprotettori (UNI EN 352-1-2)

FATTORI DI RISCHIO: Attività rumorose

Mansione- Attività

Operatori del servizio igiene ospedaliera Durante l'utilizzo di tagliaerba, motosega, motozappa e decespugliatore.

DPI Protettori occhio/viso (UNI EN 1731)

FATTORI DI RISCHIO: Schegge, schizzi, proiezione di materiale, ecc.

Mansione Attività

Infermieri sala gessi da indossare durante le operazioni di preparazioni e rimozione gessi
Operatori del servizio igiene ospedaliera Durante l'utilizzo di tagliaerba, motosega, motozappa e decespugliatore.

DPI Scarpe di sicurezza (UNI EN ISO 344-345-346-347)

FATTORI DI RISCHIO: Caduta di gravi, intrappolamento

Mansione- Attività

Autisti/barellieri in ambulanza addetti al soccorso e trasporto infermi
Infermieri in ambulanza
Assistente Sanitario nel caso di ispezioni in locali tecnici o luoghi con rischio di scivolo e/o schiacciamento
Magazzinieri
Necrofori
Operatori del servizio igiene ospedaliera

Requisiti per tipologia: GUANTI

- I guanti monouso sterili chirurgici in lattice (con o senza polvere)
- I guanti monouso sterili da esame in lattice (con o senza polvere)
- I guanti monouso non sterili lattice.
- I guanti monouso non sterili vinile (con o senza polvere) :
- I guanti monouso non sterili nitrile:
- I guanti pluriuso non sterili resistenti al taglio:
- I guanti pluriuso non sterili tipo domestico:
- I guanti pluriuso sterili e risterilizzabili protezione-Rx

Guanti rischio biologico presenti in Azienda :

- Lattice
- Lattice tipo pesante
- Lattice ultrasensibile
- Lattice depolverati
- Vinile
- Vinile depolverati



- Nitrile
- Copolimero sintetico
- Doppio strato anallergico
- Polietilene

Regole generali di utilizzo:

I guanti devono essere:

- **appropriati** al loro utilizzo (lattice, polietilene etc.)
- **disponibili** in quantità sufficiente
- **adeguati alle eventuali esigenze** di salute dell'operatore (es. allergia)
- **adeguati nella taglia**
- **i guanti riutilizzabili** devono essere assegnati individualmente, ad eccezione dei guanti piombati
- (radiazioni ionizzanti) e di maglia di acciaio (esame autoptico)
- **è necessario indossare i guanti** anche quando sono presenti tagli, abrasioni o altre soluzioni di non continuità della cute (es. eczemi, dermatiti etc.)
- **non indossare i guanti** durante operazioni che non determinano contatto con materiali biologici,
- chimici, radiazioni, sostanze radioattive o alterazioni termiche
- **controllare regolarmente** i guanti per accertarne l'integrità, ed eventualmente sostituirli immediatamente
- **prima di indossare** i guanti effettuare sempre lavaggio delle mani con detergente neutro
- **cambiare i guanti** tra procedure diverse sullo stesso paziente e dopo il contatto con materiali altamente contaminati
- **togliere i guanti subito dopo l'uso**, prima di toccare oggetti e superfici ambientali non contaminati e prima di prestare assistenza ad un altro paziente
- **dopo aver tolto i guanti lavarsi le mani** per evitare di trasmettere microrganismi ad altri pazienti o all'ambiente
- **indossare sempre i guanti** quando si lavora sotto cappa
- **lavare i guanti pluriuso** prima di toglierli
- **riporre i guanti pluriuso** in un luogo dedicato, previa disinfezione e/o sterilizzazione
- **in caso di intolleranza** all'utilizzo dei guanti rivolgersi al medico competente
- **nessun tipo di guanto** protegge dal rischio di perforazione

Categorie: CALZATURE

Le nuove norme distinguono tre tipi di scarpe, secondo il livello del rischio:

- calzature di sicurezza
- calzature di protezione
- calzature da lavoro per uso professionale

La calzatura da lavoro deve garantire la protezione del piede dagli agenti esterni, deve contribuire a determinare le caratteristiche del passo ed imporre l'assetto del piede a terra e alla stazione eretta.

Tipologia di protezione

La calzatura da lavoro deve garantire:

1. Protezione passiva

- Dagli agenti esterni (suolo, pavimentazione)
- Agenti atmosferici (temperatura, umidità)
- Agenti traumatici (urti accidentali, sostanze chimiche)

2. Protezione attiva:

- Sostegno del piede
- Corretta inclinazione del plantare
- Distribuzione del peso



- Stimolazione della pianta del piede

L'utilizzo di calzari o soprascarpe impermeabili in tessuto non tessuto o plastica, secondo il livello di impermeabilità richiesto, vengono utilizzati quando si configura il rischio di imbrattamento:

1. Attività occasionale o permanente in ambienti a rischio contaminazione con agenti chimici, biologici,
2. cancerogeni o sostanze radioattive
3. Personale sanitario occasionalmente addetto
4. Personale di radiologia addetto ad interventistica
5. Personale infermieristico e medico di sale operatorie e sale endoscopiche
6. Personale che pratica assistenza infermieristica o medica a persone con incontinenza
7. Personale di manutenzione
8. Personale ispettivo

Regole generali di utilizzo

I calzari devono essere:

- **Conformi** alla normativa vigente
- **appropriati** all'utilizzatore: non costituire causa di nuovi rischi
- **adeguati alle eventuali esigenze** di salute dell'operatore
- **adeguati qualitativamente e quantitativamente** ai rischi esistenti (norme ISO/UNI/EN)
- **Ergonomici**
- **Controllare regolarmente** gli indumenti di protezione pluriuso e segnalare al preposto (coordinatore infermieristico, tecnico o medico) l'eventuale danno per una tempestiva sostituzione.

15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER TIPOLOGIA E PER ATTIVITA'

PROTEZIONE MANI : GUANTI	ATTIVITA' DI UTILIZZO
<p>Guanto monouso in lattice senza polvere non sterili, adatto alla protezione da agenti biologici e chimici in possesso dei seguenti requisiti normativi: marcatura CE quale DPI di III ctg secondo il D.Lgs.475/92 smi(recepimento direttiva 89/686/CEE)-Il produttore dovrà dichiarare la rispondenza al D.Lgs 46/97 (recepimento direttiva 93/42/CEE).</p> <p>Conformità ai seguenti requisiti delle norme tecniche UNI EN 420 - EN 374 - 1 - 2 - 3 per la "protezione da microrganismi - EN 388 - EN455. AQL minore o uguale a 0,65 SIL(controlli dimensionali e funzionali) AQL minore o uguale 1,5 GIL (per controlli visivi). Spessore minimo 0.12mm</p>	<p>Attività di Pronto Soccorso e di Emergenza Assistenza a pazienti non collaboranti Attività di stabulario e contatto con animali Attività di diagnostica di laboratorio Microbiologia Virologia PCR Attività di sala mortuaria</p>



<p>Guanto monouso in lattice senza polvere sterili, adatto alla protezione da agenti biologici e chimici in possesso dei seguenti requisiti normativi: marcatura CE quale DPI di III ctg secondo il D.Lgs.475/92 smi(recepimento direttiva 89/686/CEE)-Il produttore dovrà dichiarare la rispondenza al D.Lgs 46/97 (recepimento direttiva 93/42/CEE).</p> <p>Conformità ai seguenti requisiti delle norme tecniche UNI EN 420 - EN 374 - 1 - 2 - 3 per la "protezione da microrganismi - EN 388 - EN455. AQL minore o uguale a 0,65 SIL(controlli dimensionali e funzionali) AQL minore o uguale 1,5 GIL (per controlli visivi). Spessore minimo 0.12mm</p>	<p>attività chirurgiche e/o attività che comportano sterilità</p>
<p>Guanto in filo cotone leggero, ambidestro, bianco candeggiato, cucito, polso orlato, di I categoria marcatura CE(controllo fabbricazione interno).</p>	<p>Da indossare al di sotto dei guanti in lattice per soggetti sensibili e per maggiore protezione per le attività maggiormente invasive</p>
<p>Guanto in polietilene non sterile resistenti alla penetrazione di microrganismi e microtraumi in possesso dei seguenti requisiti normativi: marcatura CE quale DPI di III ctg secondo il D.Lgs.475/92 smi (recepimento direttiva 89/686/CEE)-Il produttore dovrà dichiarare la rispondenza al D.Lgs 46/97 (recepimento direttiva 93/42/CEE).</p> <p>Conformità ai seguenti requisiti delle norme tecniche UNI EN 420 - EN 374 - 1 - 2 - 3 per la "protezione da microrganismi - EN 388 - EN455. AQL minore o uguale a 0,65 SIL(controlli dimensionali e funzionali) AQL minore o uguale 1,5 GIL (per controlli visivi). Spessore minimo 0.02mm</p>	<p>Attività di assistenza diretta al paziente in ambulatorio, sala e servizi che richiede maggiore sensibilità Attività di laboratorio comportante uso di sostanze chimiche Fissaggio vetrini Attività ambulatoriale Attività ginecologica in caso di allergia al lattice</p>
<p>Guanti di protezione impermeabili per lavaggio ferri chirurgici con caratteristiche di protezione da rischio biologico e con elevata resistenza meccanica EN 420 EN 374-3 EN 388- DPI di II categoria marcatura CE di TIPO</p>	<p>Attività di lavaggio ferri chirurgici</p>
	<p>Attività di assistenza diretta al paziente in ambulatorio, sala e servizi. Attività di laboratorio Fissaggio vetrini Attività ambulatoriale</p>



<p>Guanti in nitrile morbido, ambidestri monouso non sterili resistenti alla penetrazione di microrganismi e microtraumi, privi di polvere, con superficie esterna liscia, alta sensibilità, lunghezza e conformità tale da garantire una estesa protezione del polso in possesso dei seguenti requisiti normativi: marcatura CE quale DPI di III ctg secondo il D.Lgs.475/92 smi (recepimento direttiva 89/686/CEE)-Il produttore dovrà dichiarare la rispondenza al D.Lgs 46/97 (recepimento direttiva 93/42/CEE). Conformità ai seguenti requisiti delle norme tecniche UNI EN 420 - EN 374 - 1 - 2 - 3 per la "protezione da microrganismi - EN 388 - EN455. AQL minore o uguale a 0,65 SIL(controlli dimensionali e funzionali) AQL minore o uguale 1,5 GIL (per controlli visivi). Spessore minimo 0.10mm</p>	<p>Attività ginecologica</p>
<p>Guanti contro il freddo per la protezione da schizzi per la manipolazione di liquidi criogenici e/o congelamento fino a -200°C EN 420 UNI EN 374-3 UNI EN 511 DPI di II categoria marcatura CE di TIPO</p>	<p>Attività di conservazione di materiali biologici a basse temperature Attività di sezione di tessuti congelati per esame estemporaneo</p>
<p>Guanti atermici per il caldo, in filato aramidico tipo Kevlar, resistenti ad una temperatura fino a 100° Marcatura a norma UNI EN 407 livelli da contatto almeno pari a 2, Buona presa bagnato-asciutto, Dotati di protezione polso e parte dell'avambraccio, Dispositivi di II categoria marcatura CE di TIPO</p>	<p>Manipolazione di cestelli sterilizzati in autoclave</p>
<p>Guanti in lattice naturale o PVC di spessore 0.50mm resistenti all'usura, conformati con buona resistenza alla lacerazione e al taglio UNI EN 420 EN388 Dispositivi di II categoria marcatura CE di TIPO</p>	<p>Pulizia ambienti Sollevamento e Trasporto salme in sala mortuaria</p>
<p>Guanti in lattice di gomma contro i rischi elettrici, elettricamente isolati contro i rischi da folgorazione con masse metalliche in tensione. Dispositivi III Categoria con custodia e verificatore di controllo Per attività di manutenzione e verifica impianti elettrici Ce En 60903</p>	<p>Attività di manutenzione e verifica impianti elettrici</p>



<p>Guanti chirurgici per la protezione della mani contro le radiazioni ionizzanti elettromagnetiche di tipo X . Caratteristiche: spessore dei guanti 0.2-0.3 mm di Pb equivalente attenuazione della dose di almeno il 30% (a 100 KV PICCO) I guanti contro le radiazioni ionizzanti devono essere conformi a Testo Coordinato: Decreto Legislativo 04/12/1992 n° 475 “Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21/12/1989 in materia di ravvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale” Decreto Legislativo 02/01/1997 n°10 “Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE,96/58/CEE, relative ai dispositivi di protezione individuale” Decreto Legislativo 09.4.2008 n° 81 ”Attuazione dell’art.1 della legge 3/08/2007 n°123,in materia di tutela della salute della sicurezza nei luoghi di lavoro” Decreto Legislativo 17/03/1995 n° 230 “Attuazione delle direttive EURATOM 80/836,84/467, 84/466, 89/618, 90/641 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti Decreto Legislativo 187/2000 “Attuazione della direttiva 97/43 EURATOM in materia di protezione sanitaria delle persone contro i pericoli delle radiazioni ionizzanti connesse esposizioni mediche</p>	<p>Personale di radiologia. Chirurghi ortopedici. Attività di emodinamica. Attività di chirurgia sotto guida radiologica, con l’utilizzo complementare di apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti: cardiologia, urologia, gastroenterologia, chirurgia.</p>
<p>Guanti di protezione contro aggressioni meccaniche di II Categoria, rivestiti in nitrile o PVC, con superficie granulosa, areati, idrorepellente con finitura ruvida, antistatici, ergonomici, con parapolso, con manichetta di sicurezza standard con livello minimo 2-1-2-2 per attività di ricezione merci e di magazzino</p>	<p>Attività di manutenzione Attività di manutenzione leggera Attività di ricezione merci e di magazzino</p>
<p>Guanti per la preparazione di chemioterapici antitumorali. In nitrile morbido, ambidestri monouso non sterili resistenti alla penetrazione di microrganismi e microtraumi, privi di polvere, con superficie esterna liscia, alta sensibilità, lunghezza di almeno 30 cm circa, tale da garantire una estesa protezione dell’avambraccio, conformati in modo di</p>	<p>Preparazione chemioterapici antitumorali</p>



<p>aderire bene anche all'avambraccio e di almeno 3mm di spessore di III categoria ai sensi del D.Lgs.475/92 , D.M. 2. 5.2001 e allegato VIII del D.Lgs 81/08 e s.m. e i. Rinforzati ai polpastrelli e sul palmo. Test di permeazione ovvero indici di protezione (da 0 a 6) e tempo di passaggio riferito alle 7 sostanze che risultano utilizzate nella nostra Azienda : Metatrexate, Ciclofosfammide, Fluoracile, Vincristina solfato, Daunorubicina, Adriamicina cloridrato, Doxorubicina. Marcatura valutata EN 420-UNI EN 374-3UNI -1UNI EN 388</p>	
<p>Guanti di protezione contro i rischi meccanici con le seguenti caratteristiche: marcati CE UNI EN 388 di II categoria ai sensi del D.Lgs 475/92 e D.lgs 81/08 e s.m. e i, con elastico stringipolso, in pelle o altro materiale che garantisca protezione dal taglio</p>	<p>Attività di emergenza a bordo autoambulanze</p>
<p>PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE: FACCIALI FILTRANTI PROTEZIONE OCCHI: OCCHIALI E VISIERE</p>	<p>ATTIVITA' DI UTILIZZO</p>
<p>Facciale Filtrante con valvola filtrante antibatterica di protezione FFP2 a lunga scadenza in possesso di marcatura CE quale DPI di II etg. e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 149 :2001</p>	<p>Attività di assistenza pazienti Attività stabulario e contatto con animali</p>
<p>Maschera pienofacciale con visiera ad ampio campo visivo, peso ridotto, bardatura con quattro punti di attacco, valvola di espirazione, diaframma fonico, per protezione da materiali biologici conforme UNI EN 136 e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 149 :2001, con certificazione CE di TIPO per la protezione da agenti biologici del gruppo 2 e 3 ai sensi della Direttiva 54/2000</p>	
<p>Facciale filtrante FFP3 a protezione dal rischio biologico, monouso con efficienza filtrante minimo del 98%, con stringinaso regolabile, con copertura di naso e mento, fissato al volto dell'operatore con una bardatura elastica e robusta da mantenere il facciale saldamente in posizione, rimovibile e indossabile facilmente, dotato di valvola di espirazione e con interno in materiale morbido, DPI di III Categoria e conforme ai</p>	<p>Attività diagnostica di laboratorio di: Virologia/PCR/Microbiologia Assistenza paziente con sospetta TBC o di ag. appart. alla II o alla III classe . Assistenza al paziente nelle attività di broncoaspirazione, induzione espettorato e/o manovre di induzione tosse, intubazione, aspirazione tracheale e/o qualsiasi attività invasiva o in caso di esposizione dei lavoratori a fenomeni di elevata infettività e</p>



<p>requisiti delle norme tecniche UNI EN 149 :2001, con certificazione CE di TIPO per la protezione da agenti biologici del gruppo 2 e 3 ai sensi della Direttiva 54/2000</p>	<p>in caso di epidemie. Attività stabulario e contatto con animali</p>
<p>Facciale filtrante FFA1P1 a protezione da vapori di glutaraldeide/formaldeide con efficienza filtrante minimo dell'80%, con facciale filtrante combinato, con stringinaso regolabile, con copertura di naso e mento, fissato al volto dell'operatore con un a bardatura elastica e robusta da mantenere il facciale saldamente in posizione, rimovibile e indossabile facilmente, dotato di valvola di espirazione e con interno in materiale morbido, di III Categoria e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 149 :2001 con certificazione CE</p>	<p>Manipolazione di glutaraldeide fuori cappa su piano libero. Sversamento accidentale di liquidi di sviluppo in radiologia o di farmaci chemioterapici. Attività di riempimento manuale di liquidi di sviluppo e fissaggio delle sviluppatrici. Rimozione di liquidi di sviluppo e fissaggio sversati su piani o pavimenti in caso di sversamento accidentale. In caso di esposizione accidentale a soluz basiche/acide forti</p>
<p>Facciale filtrante FFABE1P2SL a protezione da vapori di sostanze solide e/o liquide, con stringinaso regolabile, con copertura di naso e mento, fissato al volto dell'operatore con un a bardatura elastica e robusta da mantenere il facciale saldamente in posizione ,rimovibile e indossabile facilmente, dotato di valvola di espirazione e con interno in materiale morbido, di III Categoria, UNI EN405 per attività di Manipolazione di: Xilolo· Ac.acetico concentrato· Ac. Muriatico· Ac. Cloridrico concentrato e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 149:2001</p>	<p>Manipolazione di: Xilolo</p> <p>Acido acetico concentrato Acido Muriatico Acido Cloridrico concentrato Attività di nebulizzazione di soluz a spalla (attività di disinfestazione per bervi esposizioni)</p>
<p>SEMIMASCHERA Marcatura CE, Marcatura a norma EN 140 Disp. III Categoria e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 149 :2001 con certificazione CE Filtri vari: A1- B1 - E1 - K1 (EN 141:2001) P1 - P2 - P3 (EN 143:2001) e combinati Taglia universale in materiale anallergico, bardatura anatomica regolabile a due tiranti, valvola di espirazione. di facile uso e manutenzione, da abbinare anche a cartucce filtranti specifiche conformato in maniera tale da potersi utilizzare insieme alla visiera ed occhiali pluriuso</p>	<p>Per attività di stabulario e contatto con animali</p>



<p>Maschera pieno facciale, con schermo panoramico, riutilizzabile, per applicazioni in presenza di gas e particolati, valvola di espirazione, da abbinare a filtri specifici sostituibili. EN136 RACCORDO FILTRO EN 138</p> <p>III CATEGORIA (D.Lgs. 475/92) N.B. Si ribadisce a tal riguardo che deve essere stata emessa per il produttore una certificazione CE tipo dall'Organismo Notificato che attesti la marcatura CE come DPI, con i requisiti prescritti dalle norme tecniche di riferimento e che evidenzi che il DPI è in III categoria.</p> <p>Con filtro polivalente combinato A1- B1 - E1 - K1 (EN 141:2001) - P3 (EN 143:2001) UNI EN 405</p>	<p>Per le attività di nebulizzazioni di sol. Disinfestanti per bonifiche ambientali</p>
<p>Occhiali di protezione. Occhiali a maschera sovrapponibili agli occhiali correttivi, monolente, montatura in policarbonato, antigraffio, con protezioni laterali, lavabili e risterilizzabili. L'occhiale deve consentire l'utilizzo della maschera di protezione delle vie respiratorie ed essere conformato in modo che il bordo superiore sia il più possibile chiuso, con valvole di aerazione per evitare l'appannaggio delle lenti, di II Categoria, classe ottica I, protezione meccanica F UNI-EN166,</p>	<p>Attività di assistenza al paziente in tutti i reparti di degenza, emergenza e servizi, PS, sale operatorie, dialisi, per le manovre che possono provocare fuoriuscita di liquidi biologici in pressione ad es. accessi arteriosi, intubazione, assistenza a pazienti con emorragia in atto, punture esplorative e/o evacuative.</p> <p>Attività di laboratorio analisi per le attività di centrifugazione</p> <p>Attività di sala necroscopica.</p> <p>Attività veterinarie di assistenza e controllo.</p> <p>Manipolazione sostanze chimiche fuori cappa.</p> <p>Lavaggio/disinfezione endoscopi in vaschette.</p> <p>Sostituzione soluzioni di fissaggio in Radiologia.</p> <p>Attività di preparazione e somministrazione antiblastici</p>
<p>Occhiali per la protezione meccanica generica anche laterale da frammenti, oggetti, polveri, sabbia, sporcizia in genere, schizzi di sostanze chimiche, solventi e vernici; in policarbonato; areati.</p> <p>Classe ottica : I Protezione Meccanica: F II CATEGORIA (D.Lgs. 475/92) N.B. Si ribadisce a tal riguardo che deve essere stata emessa per il produttore una certificazione CE tipo dall'Organismo Notificato che attesti la marcatura CE come DPI , con i requisiti prescritti dalle norme tecniche di riferimento e che evidenzi che il DPI è in II categoria.</p>	<p>Attività di assistenza al paziente in tutti i reparti di degenza, emergenza, sale operatorie, dialisi per le manovre che possono comportare fuoriuscita di liquidi a pressione.</p> <p>Per la protezione degli occhi dalla proiezione di sostanze liquide e solide di varia natura</p> <p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze</p> <p>Attività di manutenzione leggera</p>



<p>Visiera antischizzo, deve essere dotata di ampio campo di visibilità e di sistema di chiusura sulla fronte, per evitare che il liquido coli sugli occhi anche in caso di contaminazione della fronte e della testa. La visiera deve consentire l'utilizzo di occhiali correttivi e di mascherina delle vie respiratorie. Il peso deve essere ridotto (si ritiene utile l'indicazione del peso) Deve essere decontaminabile mediante i disinfettanti di uso comune, senza compromettere le prestazioni. Classe ottica 1, protezione meccanica S, protezione da spruzzi liquidi 3 di II Categoria EN 166. Per il personale che può essere investito da grandi quantità di spruzzi liquidi che possono colpire il viso .</p>	<p>Per il personale che può essere investito da grandi quantità di spruzzi liquidi che possono colpire il viso (ad es. esami broncoscopici, assistenza ostetrica, attività chirurgica dove è necessaria la protezione da spruzzi, ecc, comprese le attività di stabulario e contatto con animali).</p>
<p>Visore paraschizzi monouso in possesso di marcatura CE come DPI di II ctg. e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 166 - 168</p>	<p>Per il personale che può essere investito da grandi quantità di spruzzi liquidi che possono colpire il viso (ad es. esami broncoscopici, assistenza ostetrica, attività chirurgica dove è necessaria la protezione da spruzzi, ecc, comprese le attività di stabulario e contatto con animali).</p>
<p>Protezione degli occhi per radiazioni ottiche artificiali - UV occhiali con ripari laterali che dovranno garantire la medesima protezione di quella offerta dall'oculare, classe ottica 1, protezione da radiazioni luminose fino a 380nm con classe di protezione 1.7 EN170</p>	<p>Personale di laboratorio quando lavora in presenza di lampade UV. Personale del nido. In presenza di qualsiasi sorgente UV</p>
<p>Occhiali di protezione del cristallino contro le radiazioni ionizzanti elettromagnetiche di tipo X, al piombo, ultra-light, con protezione minima frontale eq. Pb 0,75, protezione laterale 0,50, con cinturino di sicurezza, nel rispetto degli standard internazionali per il vetro di schermatura alle radiazioni (SF- Con classe ottica e standardizzazione luminosa secondo gli standard ANSI UNI Adattabile a tutte le conformazioni del viso e dotato di cordoncino di sicurezza e capacità di assorbimento delle radiazioni certificato, con funzione anti rischio totale, sia frontale che laterale EN 166</p>	<p>Personale di radiologia. Chirurghi ortopedici. Attività di emodinamica. Attività di chirurgia sotto guida radiologica, con l'utilizzo complementare di apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti: cardiologia, urologia, gastroenterologia, chirurgia.</p>
	<p>Personale nelle attività che espongono a radiazioni laser.</p>



<p>Occhiali di protezione per radiazioni ottiche artificiali - laser (occhiali) dalla luce riflessa o diffusa dei laser verdi dal fascio pericoloso, così come dalla esposizione diretta a un fascio laser verde, con anche protezione laterale. Protezione da lunghezze d'onda di 200 a 540 nm, densità del filtro ottico 4, luce visibile trasmessa >50%, marcatura CE</p>	
<p>PROTEZIONE DEL CORPO: INDUMENTI PER ATTIVITA' SANITARIE</p>	<p>ATTIVITA' DI UTILIZZO</p>
<p>Tuta monouso integrale idrorepellente in TNT non sterile con calzari e cappuccio in possesso di marcatura CE quale DPI di III ctg. Per la protezione da agenti biologici e conforme ai requisiti delle norme tecniche UNI EN 14126: 2004 Marcatura EN 369 TIPO 5/6 (EN 467) Resistente ai principali agenti chimici e polveri Con elastico ai polsi e alle caviglie, elastico stringivita e cerniera lampo a due vie</p>	<p>Nelle attività di ispezione e controllo. In presenza di sorgenti di contaminazione ad alto rischio. Nelle attività di disinfezione e disinfestazione. Nelle attività con esposizione a rischio biologico</p>
<p>Camice idrorepellente per chemioprotezione in polipropilene laminato con polietilene, polsini elastici, velcro di fissaggio al collo, rafforzato sulle maniche e anteriormente,</p>	<p>Attività di preparazione e/o somministrazione chemioterapici. O in presenza di sostanze irritanti</p>
<p>Camici monouso chirurgici sterili per la protezione della cute dalla contaminazione da agenti infettivi per via umida con barriera anti virus, idrorepellenti, monouso, allacciati posteriormente, maniche lunghe e polsini in cotone tubolare elasticizzato di almeno 8 cm, rinforzi anteriori, con doppia cucitura o senza cuciture laterali, deve avere proprietà antistatiche, ignifughe e devono essere inodori .Devono essere traspiranti per non produrre accumulo di calore e consentire il mantenimento delle temperatura corporea DPI di III cat. di TIPO EN 467 EN 14126 (protezione dal contatto da ag. HVC HIV e HBV)</p>	<p>Attività con esposizione a rischio biologico. Attività per le quali è richiesta sterilità</p>
	<p>Attività con esposizione a rischio biologico. Attività per le quali non è richiesta sterilità Assistenza al paziente durante esami diagnostici invasivi Durante procedure di attività assistenziale e non (es. in laboratorio di</p>



<p>Camici monouso non sterili per la protezione della cute rinforzato sulla parte anteriore per prevenire la contaminazione da agenti infettivi per via umida con barriera anti virus, idrorepellenti, monouso, allacciati posteriormente, maniche lunghe e polsini in cotone tubolare elasticizzato di almeno 8 cm, rinforzi anteriori, con doppia cucitura o senza cuciture laterali, deve avere proprietà antistatiche, ignifughe e devono essere inodori .Devono essere traspiranti per non produrre accumulo di calore e consentire il mantenimento delle temperatura corporea DPI di III cat. di TIPO EN 467 EN 14126 (protezione contatto da ag. HVC HIV e HBV)</p>	<p>microbiologia/virologia) al fine di prevenire il rischio di contaminazione e/o l'imbrattamento della divisa Durante la assistenza a pazienti con patologie infettive</p>
<p>Pantalone per chirurgo con protezione contro agenti biologici e chimici in tessuto con caratteristiche di idrorepellenza, antibattericità, impermeabilità, capacità ionizzante e di termoregolazione, con garanzia del tempo per le cuciture e il mantenimento delle caratteristiche post lavaggio e di garanzia in caso di contatto con acidi e/o basi forti. Conformi alle norme CE quale dispositivo di protezione di almeno II categoria e rispondente alla norma UNI-EN 340-2004, e livelli di prestazione per le UNI-EN 14126-2004; UNI-EN 14326-2005; UNI-EN 13034-2009; Il pantalone ha elastico in vita e cordoncino di regolazione con due tasche con apertura obliqua sul davanti</p>	<p>Personale sanitario ospedaliero.</p>
<p>PROTEZIONE PER IL CORPO: VESTIARIO PER OPERATORI AD ALTA VISIBILITA'</p>	<p>ATTIVITA' DI UTILIZZO</p>
<p>Giacca esterna predisposta per l'ancoraggio di giacca interna con le seguenti caratteristiche: di colore rosso, confezionata con tessuto impermeabile a vento ed acqua, traspirante e leggero, con proprietà termiche e cuciture termosaldate; dotata di collo a fascione con cappuccio incorporato, la fodera del giaccone deve essere anallergica, chiusura con cerniera centrale a doppio cursore, con doppia patta e bottoni a pressione, dotata di capaci tasche interne chiuse con velcro, polsini regolabili, con maniche staccabili, presenza di nastri di tessuto retroriflettenti conformi alla norma</p>	<p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze. Personale ospedaliero per trasferimento pazienti</p>



<p>CE UNI-EN 471, posti per l'intera circonferenza del corpo e delle maniche, nella parte posteriore della giacca stampa del logo "A.O. Caserta Sant'Anna e San Sebastiano" nord e striscia in stretch per apporre la striscia indicante la professione dell'operatore, della misura massima consentita dalla norma. Davanti al capo sia posta una tasca trasparente con chiusura per apporvi il cartellino di riconoscimento dell'operatore. Ogni capo rechi, oltre alle marcature conformi alle norme CE UNI-EN 340 e 471, una etichetta indicante la taglia e i simboli di pulitura previsti dal codice internazionale, nonché il numero di cicli di lavaggio minimi garantiti .</p>	
<p>Giacca interna unibile alla giacca esterna, con le seguenti caratteristiche: in tessuto antivento e traspirante, unibile alla giacca esterna per mezzo di doppia cerniera a scomparsa, apertura centrale mediante cerniera, dotata di capaci tasche interne e esterne chiuse con velcro, presenza di nastri di tessuto retroriflettenti conformi alla norma CE UNI-EN 471, posti per l'intera circonferenza del corpo e delle maniche, nella parte posteriore della giacca stampa del logo "A.O. Caserta Sant'Anna e San Sebastiano", della misura massima consentita dalla norma. Ogni capo rechi, oltre alle marcature conformi alle norme CE UNI-EN 340 e 471, una etichetta indicante la taglia e i simboli di pulitura previsti dal codice internazionale, nonché il numero di cicli di lavaggio minimi garantiti</p>	<p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze Personale ospedaliero per trasferimento pazienti</p>
<p>Smanicato, secondo la norma UNI EN 471, è costituito da un indumento privo di maniche, assimilabile ad un "gilet", in materiale di fondo fluorescente che può essere di colore giallo, arancio-rosso o rosso; Sul giubbotto devono essere applicate delle bande in materiale retroriflettente, che hanno la caratteristica di essere visibili di notte nel momento in cui vengono illuminate da un fascio di luce; le bande devono essere disposte secondo gli schemi e le dimensioni fissate dalla norma UNI EN 471. Presenza del marchio CE e con riferimento alle disposizioni UNI EN 471/1995 o CEN EN 471/1994 (o in alternativa la rispondenza al decreto ministeriale 30 dicembre 2003). I</p>	<p>Attività di gestione tecnica cantieri. In ogni attività in esterno e con scarsa visibilità</p>





<p>dispositivi devono essere accompagnati da una nota informativa del produttore che riporta parte delle indicazioni presenti nell'etichetta</p>	
<p>Sopra pantalone impermeabile con le seguenti caratteristiche: confezionata con tessuto impermeabile a vento ed acqua, traspirante e leggero, con proprietà termiche e cuciture termosaldate, vita e fondo gamba regolabili o elasticizzati, dotato di tasche, due bande di tessuto retroriflettenti conformi alla norma CE UNI-EN 471, ogni capo rechi, oltre alle marcature conformi alle norme CE UNI-EN 340 e 471, una etichetta indicante la taglia e i simboli di pulitura previsti dal codice internazionale, nonché il numero di cicli di lavaggio minimi garantiti</p>	
<p>Pantalone ad alta visibilità con le seguenti caratteristiche: tessuto con percentuale di cotone superiore al 50%, dotati di chiusura anteriore mediante cerniera lampo o bottoni a pressione al punto vita, doppie cuciture di rinforzo, punto ginocchio e cavallo rinforzato per resistere all'usura, giro caviglia elasticizzato dotato di soffietto e di cerniera, ogni capo rechi, oltre alle marcature conformi alle norme CE UNI-EN 340 343 e 471, in classe 2, con una etichetta indicante la taglia e i simboli di pulitura previsti dal codice internazionale, nonché il numero di cicli di lavaggio minimi garantiti</p>	<p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze Personale ospedaliero per trasferimento pazienti</p>
<p>Bretelle costituite da un ridottissimo materiale di fondo, sul quale sono riportate le bande retroriflettenti, ovvero possono essere realizzate in un unico materiale a prestazioni combinate. Gli indumenti ad alta visibilità devono essere muniti di una etichetta di segnalazione che deve riportare il marchio CE (le lettere CE stilizzate) che assicura la rispondenza alle prescrizioni vigenti; in riferimento alle disposizioni UNI EN 471/1995 o CEN EN 471/1994 (o in alternativa la rispondenza al decreto ministeriale 30 dicembre 2003) . I dispositivi devono essere accompagnati da una nota informativa del produttore che riporta parte delle indicazioni presenti</p>	<p>Attività di ispezione su cantieri edili e/o attività industriali o in esterno. Attività di gestione tecnica cantieri.</p>



nell'etichetta	
PROTEZIONE PER IL CORPO :INDUMENTI CONTRO LE INTEMPERIE	ATTIVITA' DI UTILIZZO
<p>Giaccone di protezione/Parka per la protezione dal basse temperature e/o contro le intemperie; in tessuto idrorepellente, imbottito con chiusura centrale e con cerniera e patta di copertura, polsini elasticizzati, cappuccio antivento. I CATEGORIA (D.Lgs. 475/92) N.B. Deve essere presente la autocertificazione rilasciata dal produttore dietro propria responsabilità che commercializza il prodotto dichiarando che lo stesso è conforme alle norme tecniche introdotte dai requisiti essenziali della direttiva.</p>	Per tutte le attività in esterno in condizioni atmosferiche avverse
<p>GIACCONE ANTIFREDDO Giaccone di protezione contro il freddo per basse temperature fino a -35°C, imbottitura isolante e traspirante, cappuccio staccabile, elastici ai polsi e in vita, collo in maglia elasticizzata, tasche esterne con pattina e bottoni a pressione, chiusura anteriore con cerniera. II CATEGORIA (D.Lgs. 475/92) N.B. Si ribadisce a tal riguardo che deve essere stata emessa per il produttore una certificazione CE tipo dall'Organismo Notificato che attesti la marcatura CE come DPI , con i requisiti prescritti dalle norme tecniche di riferimento e che evidenzi che il DPI è in II categoria. EN 342 EN 343</p>	Protezione dalle basse temperature per le ispezioni nelle celle frigorifere
PROTEZIONE PER IL PIEDE: CALZATURE	ATTIVITA' DI UTILIZZO
<p>PER ATTIVITA' DI MANUTENZIONE CALZATURA IN SICUREZZA scarpa antinfortunistica, con tomaia in pelle, fodera e sottopiede anatomica antisudore con zona del tallone chiusa e caratteristiche antistatiche e assorbimento di energia del tallone, impermeabilità all'acqua e lamina antiforo, suola antiscivolo e munita di puntale destinato a proteggere contro gli urti con livello di energia pari ad almeno 100 Joules, marcatura CE e EN 344. S1P DPI di II categoria</p>	Per attività di manutenzione leggera



<p>PER LAVORI DI ELETTRICISTA scarpa antinfortunistica, con tomaia in pelle, fodera e sottopiede anatomica antisudore con zona del tallone chiusa e caratteristiche amagnetiche e senza parti metalliche, assorbimento di energia del tallone, impermeabilità all'acqua e antiforo con lamine in Kevlar e/o materiale plastico potenziato con lamine in fibra di vetro, suola antiscivolo e munita di puntale destinato a proteggere contro gli urti con livello di energia pari ad almeno 100 Joules, scarpa metal-free marcatura CE e EN 344. S1PI DPI di II categoria</p>	<p>Elettricista</p>
<p>Stivale PVC antinfortunistico con fodera interna in tessuto di cotone , puntale e lamina di acciaio, suola carro armato Categoria S5 DPI di II categoria</p>	<p>Attività in esterno imbrattanti. Attività di stabulario e contatto con animali. Disinfettori e disinfestatori</p>
<p>Calzatura di sicurezza bassa. – Mod. mocassino Tomaia in materiale idrorepellente, puntale in materiale composito ultraleggero (100 joule); Protezione del tallone; soletta interna preformata e amovibile. Suola in materiale antiscivolo. Colore bianco DPI di I categoria EN 344 sostituita da UNI EN ISO 20344:2008 EN 346 sostituita da UNI EN ISO 20346:2008</p>	<p>Personale sanitario ospedaliero.</p>
<p>Zoccolo/pianella con tomaia in microfibra. Cinturino regolabile elasticizzato. Fodera traspirante e assorbente del sudore. Sottopiede anatomico rivestito in tessuto traspirante, antiabrasione e antiscivolo. Suola in materiale antiscivolo e antistatico. Puntale in materiale composito (100 joule o in alternativa 200 joule) DPI di I categoria . EN 344 sostituita da UNI EN ISO 20344:2008 EN 345 sostituita da UNI EN ISO 20345:2008 EN 346 sostituita da UNI EN ISO 20346:2008</p>	
<p>Scarponcino antinfortunistico, unisex tipo trekking con le seguenti caratteristiche: marcatura CE UNI EN345 classe S3, II categoria ai sensi del D.Lgs 475/92 e D.lgs 81/08 e s.m. e i, alto che avvolga completamente la caviglia, antisdrucchiolo con i rilievi della suola che garantiscono una</p>	<p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze Attività per trasferimento pazienti.</p>



<p>perfetta tenuta allo scivolamento e la non ritenzione dei materiali, con suola resistenti alle aggressioni di oli e idrocarburi, con fondo isolante contro le basse ed alte temperature e resistente all'assorbimento ed alla penetrazione dell'acqua, con suola munita di lamina contro il rischio di perforazione con impatto fisico 100 J, con assorbimento di energia al tallone, con capacità antistatica, con tomaia senza fori e puntale di protezione delle dita dei piedi, fodera interna impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate. Lo scarponcino deve poter essere chiuso facilmente e se occorre rapidamente sfilabile dal piede.</p>	
<p>PROTEZIONE DEL CAPO: CASCHI, COLLARI PROTEZIONE DELL'UDITO: CUFFIE ANTIRUMORE</p>	<p>ATTIVITA' DI UTILIZZO</p>
<p>Casco di protezione - elevata capacità di ammortizzazione, resistenza alla perforazione, agli impatti e allo schiacciamento laterale; completo di cuffia interna regolabile e guarnizione frontale in tessuto di spugna. UNI 7154/1; EN 397 DPI di II categoria</p>	<p>Attività di ispezione su cantieri edili e/o attività industriali o in esterno. Attività di gestione tecnica cantieri</p>
<p>Cuffia antirumore - ergonomica: bardatura parietale per l'utilizzo con il casco; abbattimento minimo 20 dB; cuscinetti imbottiti. EN 352-1 UNI EN 1731 DPI di II categoria</p>	<p>Attività di ispezione su cantieri edili e/o attività industriali o in esterno. Attività di gestione tecnica cantieri</p>
<p>Caschetto rigido per la protezione del capo, con bardatura regolabile antisudore, lavabile, corredato di inserto di fibra anallergica idoneo alla protezione meccanica dell'operatore. Marcatura CE, Marcatura EN 397, Disp. II Categoria Calotta in policarbonato/polietilene HD, Bardatura interna in polietilene con regolazione, Fascia frontale antisudore con cuscinetto intercambiabile, Sottonuca snodato, Predisposizione agganci per cuffie a foniche o visiera, Visiera regolabile ed alzabile solidale con l'elmetto (visiera trasparente in policarbonato conforme alla EN166 classe ottica 2) Crociera di sospensione in nastro nylon, almeno 4 punti di attacco</p>	<p>Attività di emergenza a bordo di autoambulanze</p>
	<p>Attività di ispezione su cantieri edili e/o attività industriali o in esterno.</p>



<p>Inseri auricolari - in materiale espanso ad elevato indice di abbattimento sonoro (minimo 20 dB), materiale anallergico. EN 352-1 DPI di II categoria</p>	<p>Attività di gestione tecnica cantieri. Attività di ispezione veterinaria in ambienti particolarmente rumorosi</p>
<p>Dispositivo per la protezione della tiroide contro le radiazioni ionizzanti elettromagnetiche di tipo X . Caratteristiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Taglia unica universale con chiusura a velcro. • Equivalenza piombo di serie - Pb 0,5 mm. • Sagoma ergonomica per un comodo utilizzo. • Possibilità di altre equivalenze piombo (0,25-0,35). • Protezione dello sterno. <p>Norma CEI EN 61331-1: dispositivi di protezione dalle radiazioni-x per uso medico diagnostico Parte-1. Determinazione delle proprietà di attenuazione dei materiali, in vigore dal 2003-11-1 in ambito internazionale Testati e certificati secondo quanto previsto dall'allegato II punti 1.1/1.3 della Direttiva 89/686CEE e ritenuti conformi ai requisiti essenziali di salute e sicurezza previsti dalla direttiva stessa dall'Ente notificato CE0302-ANCCP</p>	<p>Personale di radiologia. Chirurghi ortopedici. Attività di emodinamica. Attività di chirurgia sotto guida radiologica, con l'utilizzo complementare di apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti: cardiologia, urologia, gastroenterologia, chirurgia.</p>

16. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza non sostituisce, in nessun caso, le misure di protezione e prevenzione.

Il suo impiego e d'ausilio affinché tutte le indicazioni attinenti la sicurezza, messe in atto e fomite all'operatore volgano a buon fine, con maggiore incisività.

Occorre fare ricorso alla segnaletica di sicurezza alla scopo di:

- limitare i pericoli per le persone esposte (cartelli di avvertimento, simboli ed indicazioni di pericolo);
- vietare comportamenti pericolosi (cartelli di divieto);
- prescrivere comportamenti necessari (cartelli di prescrizione);
- fornire indicazioni di soccorso, di salvataggio e di prevenzione (cartelli di salvataggio, di prevenzione incendi e di primo soccorso).

In linea generale, i cartelli di sicurezza devono essere ben visibili, e in caso di necessità devono essere illuminati.

I segnali devono rispettare determinate dimensioni.



Sommario

1. INTRODUZIONE	3
2. FINALITÀ DELLA PROCEDURA DI GESTIONE DEI DPI.....	3
3. DEFINIZIONI	4
4. COMPITI E RESPONSABILITÀ.....	4
5. CATEGORIE E CARATTERISTICHE DEI DPI.....	6
6. SCELTA E ADOZIONE DEI DPI.....	9
7. FORMAZIONE SPECIFICA E ADDESTRAMENTO ALL'USO.....	10
8. ASSEGNAZIONE E CONSEGNA.....	10
9. ASSEGNAZIONE DEI DPI MONOUSO IN VIA PERMANENTE E CONTINUATIVA .	10
10. ASSEGNAZIONE INDIVIDUALE DI BASE	10
12. VERIFICA SULL'UTILIZZO E SULL'APPROPRIATEZZA (TECNICA ED ERGONOMICA).....	11
13. AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO.....	11
14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER TIPOLOGIA E PER ATTIVITA'.....	11
15. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER TIPOLOGIA E PER ATTIVITA'.....	21
16. SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	36



PROPONE

1. di approvare la procedura di sicurezza -gestione dei d.p.i. che si allega quale atto deliberativo.

Funzionario estensore
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Dr.ssa Margherita Agresti

IL DIRETTORE del DIPARTIMENTO

Dipartimento Acquisti, Acquisti, Sicurezza e Sistemi informatici

IL DATORE di LAVORO

Arch. Virgilio Patitucci

Letta la suestesa proposta di deliberazione, si esprime parere favorevole nei termini in cui è sopra formulata, che si intendono qui puntualmente trascritti.

Li, _____

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Alberto Di Stasio

Li, _____

IL DIRETTORE SANITARIO

Alfonso Giordano

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

tale nominata con decreto del Presidente della Repubblica del 23/04/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15/05/2015;

- letta la suestesa proposta del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione;
- visto il parere del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

DELIBERA

di prendere atto della proposta e dei pareri favorevoli espressi e, per le motivazioni indicate in premessa costituenti istruttoria del presente provvedimento, entrambe confermate con l'espressione dei prescritti pareri, per l'effetto:

- di approvare l'allegata procedura di sicurezza -gestione dei d.p.i.;
- di pubblicare integralmente la presente deliberazione;
- di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale, come per legge, ed alle UU.OO.CC.;
- di dare immediata eseguibilità al presente atto.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Guercio

Ametta

Pace

